

CRONACHE LOMBARDE

COMO - Quattro ragazzini di quindici e sedici anni sono stati denunciati dai carabinieri per estorsione e dovranno rispondere dell'accusa di avere preteso da un coetaneo una somma di denaro in cambio della "protezione" dagli

Estorsione: quattro ragazzini nei guai

abusi di altri ragazzini. In particolare i giovani denunciati avevano chiesto una somma ingente per quella fascia di età: 160 euro per la consegna dei quali si erano dati appun-

tamento nel parcheggio di un centro commerciale di Erba, dove si sono presentati anche i carabinieri, con i quali si erano accordati i familiari della vittima. Restano ora da ri-

costruire i dettagli dell'episodio e il livello di consapevolezza della baby gang rispetto al reato di estorsione che va ben oltre una "bravata" orchestrata tra gruppi, forse rivali, di bulli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, Vincenzo Peruggia da Dumenza, noto per aver trafugato la Gioconda dal Louvre. Qui sopra, da sinistra, Tiziana Zanetti, esperta in tutela del patrimonio culturale e Annalisa Palomba, magistrato, autrici, insieme con Leonardo Salvemini, direttore dell'Istituto di Antropologia per la cultura della famiglia e della persona di Milano, del volume "Arte e Legalità. Per un'educazione civica al patrimonio culturale".

L'arte rubata è arte perduta «Nessuno può più goderne»

IL CASO Varesina l'investigatrice del patrimonio culturale trafugato: riflessione dopo il caso nazionale sulla sottrazione di un quadro dagli Uffizi di Firenze

VARESE - Dagli uffici di Firenze, l'appello del direttore alla Germania per la restituzione del Vaso di Fiori di Jan van Huysum, quadro trafugato dalle truppe naziste in ritirata nel 1944 e mai reso all'Italia, è diventato argomento da rotocalco televisivo, servizi ai tg e pagine dei quotidiani. Sul tema del diritto dell'arte, proponiamo l'intervento di Tiziana Zanetti "detective" varesina, esperta in tutela del patrimonio culturale, patrono a rischio depauperamento, nella nostra terra che è terra di confine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **TIZIANA ZANETTI**

L'appello lanciato dal direttore degli Uffizi Eike Schmidt accende (finalmente!) l'attenzione su una questione di grande importanza: la restituzione di un'opera d'arte trafugata illecitamente dal Paese di origine, il "Vaso di Fiori", capolavoro di Jan van Huysum, rubato dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Il gesto ha suscitato un grande clamore mediatico: questa l'intenzione dello Schmidt che non riesce a riottenere il dipinto nonostante sia dello Stato italiano e debba, per legge, ritornare a casa. Così sulla cornice dell'opera, ovviamente presente solo in fotografia, campeggia la scritta "rubato" in varie lingue a ribadire le ragioni e la gravità dell'assenza.

La questione della restituzione di opere d'arte trafugate è assai complessa e chiama in causa il diritto (non solo quello nazionale: quali leggi si applicano in tal caso? Nel caso specifico, quelle italiane o quelle tedesche? Esiste fin dal 1954 una Convenzione che regola il destino delle opere in caso di conflitto bellico al quale si sono

LIBRO DI STUDIOSI E MAGISTRATI

La restituzioni di un dipinto questione non solo giuridica

VARESE - Se è vero dunque che la restituzione dell'opera è una questione tecnica che andrà risolta sul piano giuridico, politico e diplomatico, essa rientra tra le questioni del patrimonio culturale e della sua tutela che non possono prescindere da un'azione costante, quotidiana di conoscenza di tale patrimonio. Proprio su questi temi Tiziana Zanetti ha curato la ricerca "Arte e Legalità. Per un'educazione civica al patrimonio culturale" promossa dall'Istituto di Antropologia per la cultura della famiglia e della persona di Milano, in collaborazione con Annalisa Palomba, che è stato sostituito Procuratore presso il Tribunale di Varese e oggi è giudice penale a Verbania e applicata a Novara per 4 mesi, e del presidente dell'Istituto, Leonardo Salvemini, docente universitario e avvocato amministrativista. Alcune delle istanze emerse dallo studio di casi giudiziari relativi a reati contro i beni culturali sono state raccolte, in chiave sintetica e volutamente divulgativa, nel volume che riprende il titolo della ricerca edito da San Paolo, in tutte le librerie, che verrà presentato a Milano il 23 gennaio (dalle 9.30 alle 12.30 allo SpazioFilzi 17) e successivamente a Varese. La ricerca proseguirà, con ulteriori mirati approfondimenti sul piano della tutela penale, rafforzando la partecipazione della Magistratura in una prospettiva interdisciplinare strumentale e necessaria per affrontare la complessità del patrimonio culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opere esportate clandestinamente: troppi gli esempi emblematici

aggiunte nel tempo, alla luce di numerose situazioni di emergenza, altre fonti internazionali: ma come si applicano? Chi deve intervenire, con quali strumenti?, la diplomazia culturale, il ruolo del Governo italiano, del Ministro in persona al quale l'ordinamento ha affidato il ruolo di "tesoriere" (il termine mi pare più che mai adeguato al contesto italiano dove la ricchezza di beni culturali è dato accertato e quotidianamente riscontrabile), alla volontà e alla forza che un Paese intero mette nel difendere le proprie opere. Perché se la Gioconda tutti sanno che non è stata rubata da Napoleone e che al Louvre può

anche starci legittimamente (e che il nostrano Vincenzo Peruggia tentò di rubare con maldestro spirito patriottico: nel finale tentò di venderla...), quante sono le opere italiane "fuoriuscite" dai confini nazionali per le più disparate ragioni? Alcune in maniera legittima (il mercato dell'arte è importante e quando è lecito consente di diffondere arte, bellezza, cultura), altre invece del tutto illecitamente. Opere esportate clandestinamente, e la provincia varesina con la frontiera svizzera rappresenta un luogo emblematico da questo punto di vista; opere "stranamente" scomparse nel passato di cui non

Capolavori fuoriusciti dai confini nazionali per le più svariate ragioni

si conosce più l'esistenza. La storia di un'opera, la sua "provenienza", sono il risultato di vicende di lungo a volte lunghissimo periodo: l'ultima parola (che a volte viene smentita da nuovi inaspettati ritrovamenti) spetta ai documenti d'archivio, alle investigazioni storiche e all'incrocio dei dati che emergono. C'è dunque una verità "storica" a volte difficile da accertare ma che nel caso del dipinto rivendicato dagli Uffizi è invece certa e accertata: epurare l'opera non è stata ancora restituita. Mi occupo di questa materia da circa 20 anni e trovo quasi "straordinario" che finalmente se ne parli in prima pagina, con attenzione, precisione e che l'intera comunità venga coinvolta. Come sempre non si deve scivolare nella semplificazione o banalizzazione di un problema che ha una natura tecnica assai complicata ma parlarne e tenere viva l'attenzione è davvero molto importante. A volte argomenti simili (tra i tanti penso ai ritrovamenti di reperti archeologici nelle case di mafiosi, perché l'arte ha un appeal particolare per la criminalità mafiosa e non solo) scivolano nelle pagine finali, nei titoli di coda come se fosse una questione secondaria solo per gli "appassionati". Certamente, come si è detto, la materia è molto complessa, animata da dibattiti accesi e da urgenze ma al di là dei professionisti del settore ci si rende conto, finalmente!, che le opere che vengono rubate, distrutte, esportate non potranno mai più essere fruite dalla collettività che perde in tal modo la possibilità di esercitare un proprio diritto. Questo è il punto. Ci perdiamo tutti, in bellezza, in valore, in stimoli per la nostra crescita e per il rafforzamento della nostra coscienza civica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Dimentica" la bambina in auto mentre gioca con le slot machine

COMO - Un uomo di 38 anni è stato denunciato dai carabinieri per abbandono di minore, per avere lasciato in auto, sola, per circa un'ora la figlia di sette anni, mentre lui giocava con le slot machine in un bar. E' accaduto nel tardo pomeriggio di giovedì a Faloppio, nel Comasco. La bambina era sul sedile posteriore dell'auto, parcheggiata davanti al bar con il motore acceso e le chiavi inserite, ed è stata notata dai carabinieri. Un breve accertamento nel locale ha permesso di scoprire che il padre, assentatosi dicendo di dovere acquistare le sigarette, era all'interno del locale da circa un'ora a giocare con le slot machine. L'uomo è stato denunciato anche se la bambina stava bene e non ha avuto bisogno di cure sanitarie. Secondo una prima ricostruzione della vicenda l'uomo sarebbe stato un frequentatore abituale del locale. Attorno alle giustificazioni che avrebbe fornito ai militari dell'arma vige un comprensibile riserbo in attesa di approfondimenti e di ulteriori accertamenti

Oggi in Lombardia primo giorno di vendite a prezzi ribassati Saldi: scatta l'assalto agli sconti

MILANO - In Lombardia i saldi invernali partiranno oggi come previsto da una specifica delibera regionale del 14 dicembre 2011. «Con la stagione dei saldi - ha sottolineato l'assessore Alessandro Mattinzoli - si apre un periodo di buone prospettive per tutto il commercio in Regione. E' speranza infatti che gli incoraggiati segnali arrivati dalla vendite natalizie proseguano anche in questo mese di gennaio. Del resto buona è stata la domanda interna, così come è stata eccellente la risposta che i numerosissimi turisti hanno dato in queste festività natalizie. E' un sistema, questo dei saldi, che certamente aiuta il commercio, soprattutto quello tradizionale, a offrire prodotti di qualità scon-

La Regione: «Buone prospettive»

«Sempre importante è anche il ruolo dei Comuni - ha sottolineato ancora Mattinzoli - a cui è affidato il compito di controllare e di verificare il rispetto delle regole. E' fondamentale infatti che non si incrinino il rapporto di fiducia tra operatore commerciale e cliente che deve essere basato su regole di trasparenza, legalità e concorrenza leale». Ai fini di informazione e tutela dei consumatori, i commercianti hanno l'obbligo di esporre, accanto al prodotto, il prezzo iniziale e percentuale dello sconto o del ribasso. E' invece facoltativa l'indicazione del prezzo di vendita conseguente allo sconto o ribasso. L'operatore commerciale ha l'obbligo di fornire informazioni veritiere in merito agli sconti praticati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polveri sottili in "picchiata" Stop ai blocchi del traffico

MILANO - Sono state revocate ieri le limitazioni temporanee di primo livello nei comuni interessati della provincia di Milano che da martedì 1 gennaio erano stati oggetto dei provvedimenti anti smog. La giornata di giovedì, con condizioni molto favorevoli alla dispersione degli inquinanti, ha fatto scendere le medie delle concentrazioni di Pm10 al di sotto del limite in ogni provincia lombarda, evitando in particolare che Lodi, Cremona e Mantova raggiungessero il sesto giorno consecutivo di superamento. Per quanto riguarda la provincia di Milano, dove erano attive le misure temporanee dal primo gennaio, la media provinciale di Pm10 si è assestata a 26,5 microgrammi per metro cubo. Il bollettino meteo di ARPA prevede condizioni variabili e tendenti ad essere progressivamente meno dispersive. Da ieri le condizioni sono tornate tendenzialmente favorevoli all'accumulo, mentre da oggi pomeriggio rinforzi di vento determineranno condizioni nuovamente favorevoli alla dispersione. Tutto ciò fa supporre che nuove misure di limitazione alla viabilità non saranno adottate, almeno delle prossime ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA